

Care socie e cari soci, care colleghe e cari colleghi di II Fascia dell'Area 01 (Matematica e Informatica),

tra il 20 e il 27 gennaio 2021 saremo chiamati a rinnovare la rappresentanza di II fascia dell'Area 01 (Matematica e Informatica) presso il Consiglio Universitario Nazionale (CUN), l'organo consultivo e propositivo del Ministero dell'Università e della Ricerca, che raccoglie su base elettiva a livello nazionale i rappresentanti per fascia di docenza e area disciplinare, e si occupa di formulare pareri e raccomandazioni agendo come osservatorio permanente sul mondo universitario. Vi scrivo per informarvi della decisione di candidarmi a rivestire tale ruolo.

La complessità del momento che stiamo vivendo ci sta ponendo di fronte numerose sfide, alcune delle quali richiederanno un ripensamento stesso del ruolo dell'Università. Tra di esse vorrei menzionare la rilevanza assunta, a causa la situazione sanitaria, dalla didattica a distanza, nella sua forma di Didattica Digitale Integrata, e il filone di discussione sull'internazionalizzazione del nostro sistema universitario, che per i medesimi motivi è entrato in una fase di riflessione e in alcuni casi anche ripensamento.

Si tratta di tematiche non completamente nuove, anche se l'emergenza in corso le ha imposte al centro del dibattito non solo accademico: sia il tema della formazione a distanza, e il conseguente rapporto con le università telematiche, che le riflessioni su prospettive e declinazione dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa, sono presenti già da molto tempo nel dibattito accademico, e il CUN stesso più volte si era espresso su alcuni aspetti di esse. In taluni casi si tratta anche di temi molto controversi e divisivi per la comunità.

Più recentemente, per sgombrare il campo da equivoci, il CUN ha raccomandato di confermare il principio della *non equivalenza* fra formazione con la didattica telematica e formazione con la didattica in presenza (Osservazione del 16/04/2020), altresì raccomandando massicci investimenti per le dotazioni tecnologiche e la qualità e quantità degli spazi e delle strutture universitarie.

Ciò nonostante, si sono moltiplicate le voci interessate di coloro che vedono nella DDI una facile scorciatoia per l'erogazione di didattica universitaria tagliando i costi. È necessario che tutta la comunità, attraverso i propri rappresentanti, apra una riflessione per darsi delle regole condivise, e vigili in modo che alla base di ogni scelta vi sia un valido progetto culturale e scientifico.

Al tempo stesso però non può essere negato come un uso intelligente di questi strumenti offra nuove opportunità di scambio e condivisione, e dia la possibilità di raggiungere un pubblico più vasto rispetto al passato.

La situazione attuale ha altresì contribuito a far emergere prepotentemente la necessità di approcci multidisciplinari per la risoluzione di problemi complessi, nonché a far conoscere concretamente al grande pubblico l'importanza delle nuove discipline come Data Science (classe di recente attivazione), e le sue potenziali ricadute concrete nel quotidiano. In tutto questo, la nostra Area 01 sicuramente annovera al proprio interno competenze e *forma mentis* adeguate per prendere l'iniziativa e raccogliere la sfida.

Tutte queste questioni non si esauriranno con l'auspicato ritorno alla normalità. E le risposte a tante domande così complesse a mio avviso non potranno che emergere dall'ascolto, dal confronto e dalla sintesi delle tante esperienze maturate sul campo da persone che non si sono sottratte all'impegno di continuare ad offrire il meglio possibile alle proprie studentesse e ai propri studenti, inventando e sperimentando, nel confronto e nell'ascolto continuo, documentandosi e formandosi per dare il massimo con passione e impegno in questo momento così difficile.

Non posso non ricordare a questo punto il contributo insostituibile per il buon funzionamento della ricerca, della didattica, e della terza missione all'interno delle nostre Università portato da tante colleghe e tanti colleghi che rivestono ruoli precari o a termine. E scontano pesantemente un sottofinanziamento del sistema che finisce col negare tale contributo oppure, ancor peggio, a scatenare guerre tra poveri più o meno tutelati, a tempo determinato o a esaurimento, che mortificano la professionalità e la passione di tante colleghe e tanti colleghi più o meno giovani. Il tutto con il rischio di adagiarsi in un comodo conformismo scientifico, evitando di battere strade nuove perché "bibliometricamente" rischiose ai fini ASN.

L'annoso problema dei meccanismi di reclutamento e progressione di carriera è un argomento che tocca tutti da vicino, e sarebbe un grave errore limitarlo all'interno delle singole fasce della docenza o delle singole aree: i vari "piani straordinari" che si sono succeduti non rimuovono la necessità di un finanziamento regolare, in particolare della ricerca di base.

È noto come il CUN sia un organo consultivo e propositivo, non decisionale. Ma non dobbiamo per questo abdicare al nostro ruolo, o rinchiuderci nella rassegnazione o in sterili recriminazioni di impotenza. Abbiamo la possibilità di far sentire la nostra voce e difendere la nostra dignità, seguendo l'esempio dei nostri rappresentanti uscenti per l'Area 01, Marco Abate e Ludovico Pernazza, cui va il mio ringraziamento, oppure di lasciare che l'agenda venga dettata da altri.

Una grande partecipazione alle elezioni, segno di una comunità vitale e attiva, conferirà ai nuovi rappresentanti un mandato forte e autorevole.

Per questo care colleghe e cari colleghi, nel chiedere la vostra fiducia per questo importante incarico, mi sento di esortarvi al coinvolgimento, alla partecipazione e alla collaborazione, e sarò onorato se mi darete l'occasione di farmi interprete e portavoce delle istanze e delle proposte della nostra comunità. Desidero ringraziarvi per la vostra attenzione e augurarvi

buon lavoro!

Antonio Marigonda

Professore II Fascia, SSD MAT/05 Analisi Matematica,

Università degli Studi di Verona  
Scuola di Scienze ed Ingegneria  
Dipartimento di Informatica

[antonio.marigonda@univr.it](mailto:antonio.marigonda@univr.it)